

Il Ccee sulla famiglia in Europa

DA ZAGABRIA

«**D**emografia e famiglia in Europa». È il tema dell'Assemblea plenaria del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (Ccee) in programma da domani al 3 ottobre a Zagabria, presso i locali dell'Istituto pastorale. «Abbiamo scelto di affrontare il tema della famiglia, perché essa è un bene fondamentale per l'intera società – sottolinea il cardinale Péter Erdő, arcivescovo di Esztergom-Budapest e presidente del Ccee –. Purtroppo oggi – aggiunge il porporato – la famiglia è spesso minacciata da una cultura egoistica, relativista e orientata esclusivamente verso il benessere materiale momentaneo. Allo stesso tempo, ci è sembrato opportuno affrontare contemporaneamente il problema demografico in Europa perché tutti sanno che molti Paesi europei non godano di buona salute sul piano delle natalità e che si va verso un progressivo invecchiamento della popolazione». Molto fitto il programma la cui introduzione verrà affidata a tre «specialisti» di altrettanti ambiti della riflessione: Lola Velarde, presidente della rete europea dell'istituto per le politiche familiari, monsignor Carlos Simón Vázquez, sotto-segretario del Pontificio Consiglio per la famiglia, e il



La crisi demografica al centro della plenaria dei vescovi del continente che si apre domani a Zagabria. Erdő: politiche che aiutino chi vuole avere figli

medico lituano Virgilijus Rudzinskas.

«Crisi demografica e crisi dell'istituzione familiare sono strettamente legati! Per questo motivo – aggiunge il cardinale Erdő – la Chiesa, invita a mettere in atto delle politiche adeguate ai reali bisogni della famiglia perché possa avere dei figli. Così facendo – prosegue il porporato –, le nostre società, dimostreranno di sapere guardare lonta-

no, oltre alle necessità del presente, ed assicurare un corpo sociale equilibrato che è alla base un equilibrio demografico giusto. Che volto avrebbe l'Europa se non avesse più bambini o anziani? La Chiesa cattolica ammonisce da molto tempo che in Occidente, dietro ad una bassa demografia, si cela una grave catastrofe sociale e culturale. Se non ci è oggi facile prevedere con esattezza le catastrofi naturali che colpiscono i nostri popoli – conclude il presidente del Ccee –, è tuttavia auspicabile che i nostri governi facciano quanto è nelle loro possibilità per evitare il crollo demografico e culturale».

Accanto alla riflessione sul tema guida dell'assise, parte dei lavori sarà poi dedicata al servizio del Ccee per la Chiesa in Europa con la presentazione delle attività delle varie Commissioni e l'approvazione delle attività per il prossimo anno. Ma si parlerà anche del dialogo con le istituzioni continentali (Unione europea e Consiglio d'Europa) e, con brevi comunicazioni, di alcuni temi di attualità come le sfide delle sette; la presenza dei Rom in Europa e la Giornata mondiale della gioventù di Madrid (16-21 agosto 2011). Verranno infine presentate le attività dell'Osservatorio sui casi di discriminazione ed intolleranza verso i cristiani in Europa.